

N. 1 2007 — 2008

ROTARY

R.C. LIGNANO SABBIADORO
TAGLIAMENTO

Notiziario di informazione ad uso esclusivo dei soci





NOTIZIARIO R.C. LIGNANO SABBIAUDORO TAGLIAMENTO

LUGLIO, AGOSTO,
SETTEMBRE 2007

33° anno sociale

Numero 1



Presidente
Internazionale
WILFRED
J. WILKINSON
"Rotary Shares"

Governatore
Distretto 2060
CARLO
MARTINES
"Condivisione
Entusiasmo
Convinzione"



Pres. **Stefano Puglisi Allegra**
Tel. 348 7044177
s.pluginisiallegra@alice.it

Segretario **Simone Cicuttin**
Telefono 348 399.89.04
Tel. Uff. 0431 59059
Fax 0431 520.624
(alla c.a. Simone)
s.cicuttin@costruzioninicuttin.it

Redazione, impostazione grafica
e impaginazione a cura
di **Enea Fabris** e
Carlo Alberto Vidotto,
con la collaborazione
dei relatori e dei soci.

I servizi fotografici sono
di **Maria Libardi**
e **Bruno Tamburini**

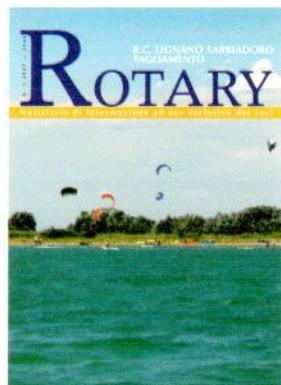
Responsabili notiziario:
Fabris
enfa@gropo.it
Tel. 0431 - 70189
Fax 0431 - 71257
Vidotto
carloalberto@gropo.it
Tel. 0431-720662
Fax 0431- 71645

stampa: tipografia lignanese

In questo numero:

- 3 Lettera del presidente
- 4 Visita del Governatore Carlo Martines
- 5 Grazie R.C. Lignano
... E la ruota gira
- 6 **Programmi commissioni**
Pubblico Interesse
Azione Internazionale
- 7 Azione Interna
Azione Professionale
- 8 Nuove Generazioni
Pensieri in libertà
- 9 Cinamerica
- 10 Compleanni
- 11 Il Sigaro
- 12 Prima Rotary club velica a Lignano
- 13 Sviluppo dell'offerta turistica di Lignano
- 14 Risultati del sondaggio tra i soci
- 15 Vacanza in Messico
- 16 Angela Puglisi Allegra
- 17 Programma gita Kitzbuehel e Monaco
La ruota ha cambiato veste
- 18 Programma ottobre 2007
- 19 Assiduità: luglio, agosto, settembre

COPERTINA



Una suggestiva veduta dell'Isola di Sant'Andrea

LETTERA DEL PRESIDENTE

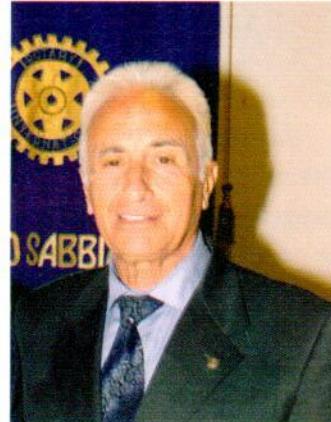


Cari amici Rotariani,

il primo trimestre del nostro mandato, trascorso rapidamente, è stato denso di lavoro. Abbiamo potuto rimontare rapidamente il ritardo iniziale della programmazione, grazie all'impegno di tutti ed in particolare degli amici del Consiglio Direttivo, che con spirito di sacrificio, insieme ai loro collaboratori di Commissione, si sono sottoposti con entusiasmo a "straordinari", sottraendo tempo ed affetti al lavoro ed alla famiglia.

La visita del Governatore è stato il momento più significativo e coagulante di questo primo periodo. Carlo Martines, che non a caso è medico, ha "analizzato" con attenzione i nostri programmi, ha valutato i Services proposti ed alla fine ha espresso lusinghieri apprezzamenti, lodando in particolare i membri del Direttivo per il loro entusiasmo.

Ma se è nei nostri desideri quello di progredire, abbiamo tutti bisogno di ciascuno di voi, della vostra disponibilità e della vostra assiduità alle nostre riunioni settimanali ed alle iniziative "fuori porta".



E' con vero piacere e soddisfazione constatare i progressi nella "assiduità" dei nostri incontri, ed il mio desiderio è quello di vedere ulteriori incrementi nella vostra partecipazione fino a raggiungere l'obiettivo che ci siamo posti, anche se il Governatore lo ha ritenuto particolarmente ambizioso.

Il secondo trimestre di attività sta per decollare. Il programma riserva un cammino coerente con la maggioranza dei vostri desideri espressi di recente nel questionario che avete compilato. Ci saranno oratori qualificati, manifestazioni culturali e momenti di incontri fuori sede che, sono certo, contribuiranno all'arricchimento culturale di tutti noi, ma soprattutto a un ulteriore affiatamento amicale. Infine, non posso non ringraziare di cuore i redattori di questo bollettino che si presenta nella sua rinnovata veste editoriale, frutto di una più estesa e approfondita collaborazione tra di noi.

Stefano

pagina
3

VISITA DEL GOVERNATORE CARLO MARTINES

Serata di gala quella di lunedì 23 luglio 2007 per la tradizionale visita del Governatore del Distretto 2060 Carlo Martines. Presente anche l'Assistente del Governatore per la provincia di

Udine Riccardo Caronna e i Past Governor Nereo Benelli e Giuseppe Giorgi accompagnati dalle rispettive signore. Nel pomeriggio l'incontro del Governatore con il presidente Puglisi Allegra e con i



Il Governatore Carlo Martines mentre riceve dal Presidente Stefano Puglisi Allegra la medaglia del centenario del R.I. e del trentennale del nostro club.

dirigenti del club per la presentazione dei programmi delle singole commissioni di club.

Prima della conviviale, servita con la consueta signorilità da patron Rino al Ristorante "Fattoria dei Gelsi", il Governatore, che era accompagnato dalla gentile signora Tea, ha ribadito l'esigenza che **salute, alfabetizzazione e risorse idriche**, siano ancora le aree di intervento prioritario del Rotary. Senza dimenticare la grande famiglia del Rotary.

Altro importante concetto sul quale il Governatore Martines ha posto l'accento è stato l'**amicizia e l'assiduità**. Due punti inscindibili "perché l'amicizia per diventare vera deve trovare linfa vitale nella frequentazione, nella conoscenza reciproca, nel colloquio, nella disponibilità".



Concetti questi sui quali si incardina anche il programma del presidente Puglisi Allegra e del consiglio direttivo e che costituiranno le linee diretrici sulle quali andrà a svolgersi l'attività del club per questa annata rotariana.



In alto la signora Enrica Puglisi Allegra, mentre consegna il tradizionale mazzo di fiori alla moglie del Governatore signora Tea.

Sotto l'assistente del Governatore Riccardo Caronna con la signora Grazia moglie del Past Governor Nereo Benelli.

GRAZIE R.C. LIGNANO SABBIADORO TAGLIAMENTO!



Il dottor Silvano Fabris, che da oltre un anno si trova in Florida, grazie ad una borsa di studio del Rotary, ha voluto ringraziare il club per l'opportunità che gli è stata offerta. Era presente a Lignano per qualche settimana proprio in concomitanza con la visita del Governatore al nostro club, che vediamo all'estrema sinistra con accanto il nostro Presidente.

... E LA RUOTA CONTINUA A GIRARE

Come vuole la consolidata tradizione, che dura da oltre cent'anni, la fine di giugno per il Rotary segna il termine di un'annata rotariana.

Il primo di luglio invece segna l'avvio della nuova annata. Così anche quest'anno, lunedì 25 giugno, ha avuto luogo il tradizionale appuntamento per il cambio del martello, tra il presidente uscente Giulio Falcone e il nuovo presidente Stefano Puglisi Allegra.

La cerimonia si è svolta nel corso di una serata di interclub con gli amici del R.C. "Codroipo Villa Manin", nel corso della quale il professor Piero De Martin, grande esperto dell'arte orafa, ha dato una dimostrazione in diretta della fusione su osso di seppia.





PROGRAMMI COMMISSIONI

PUBBLICO INTERESSE



Presidente: ENZO BARAZZA

Membri: Giuseppe Esposito e Sergio Da Re

La Commissione si prefigge:

- a) di proseguire nell'organizzazione e nel rilancio del Premio "Paolo Solimbergo" coinvolgendo nell'iniziativa gli studenti degli Istituti Scolastici Superiori presenti nel territorio di riferimento (Lignano e Latisana) e introducendo, nella formula, qualche significativa innovazione atta a favorire l'interesse, la partecipazione e la qualità degli interventi;
- b) di dare ogni fattivo apporto e contributo, in ambito locale, affinché l'iniziativa degli organi del Distretto per la realizzazione, in Lignano Sabbiadoro, di una struttura a servizio di disabili e loro familiari, possa avere positiva definizione e dare proficui risultati;
- c) di organizzare, nell'autunno 2007, un convegno di valenza provinciale, con la partecipazione di esperti e di parlamentari, per dibattere il futuro delle professioni e degli ordini professionali, anche alla luce dei provvedimenti normativi che, a livello europeo e nazionale, sono in discussione in ordine alla riforma del settore dei servizi e delle professioni; improntando il convegno non a ragioni di difesa corporativa bensì all'obiettivo di evidenziare le specificità proprie delle attività professionali, non assimilabili ad attività d'impresa, di salvaguardare la qualità dei servizi professionali, e di preservare con ciò anche gli interessi della clientela a fruire di servizi più efficienti e a condizioni eque, ma anche certificati, garantiti e protetti;
- d) di contribuire all'organizzazione dell'annuale viaggio di club (primavera 2008), iniziativa aperta a soci e familiari, non solo del club di Lignano, tesa a cementare i rapporti interpersonali e ad incentivare lo spirito di appartenenza e la dedizione alle finalità rotariane.

AZIONE INTERNAZIONALE



Presidente: GABRIELE BRESSAN

Membri: Mario Enrico Andretta, Michele Del Vecchio, Mario Drigani, Maurizio Sinigaglia

La commissione ha in programma di organizzare:

13 ottobre 2007

Interclub con R.C. Kitzbuehel e R.C. Codroipo-Villa Manin e R.C. Golling-Tennengau (gemellato a Codroipo)

6-9 dicembre 2007

visita del RC Lignano a Kitzbuehel e Monaco (RC Munich International)

primavera 2008: visita del Rotary Munich International a Lignano.

Ha inoltre approntato il seguente programma di massima per l'anno rotariano 2008/2009:

- Visita al Rotary Club New York e Rotary Club Chicago (periodo autunno 2008/primavera2009)
- Visita del Rotary Club New York a Lignano/Venezia

AZIONE INTERNA



Presidente: LUIGI TOMAT

Membri: Claudia Bon e Giuseppe Esposito

Programma per l'anno 2007 / 2008

Sviluppo dell'effettivo: l'incremento dei soci dovrà essere perseguito con moderazione, puntando sulla qualità e sulla concreta disponibilità dei soggetti più che sulla quantità. È attiva la subcommissione per vaglio nuovi soci.

Assiduità: la direttiva presidenziale è il raggiungimento del 70% delle presenze, non conteggiando i dispensati ed i congedati. L'obiettivo è ambizioso ove si tenga conto che il tasso medio di assiduità dell'ultimo triennio sociale è risultato pari al 63,5%.

Bollettino sociale: A mio giudizio il nostro trimestrale si presenta bene. Esistono proposte attualmente al vaglio tendenti a migliorare la funzione comunicativa e di immagine del periodico e ad allargarne la diffusione sul territorio. Si raccomanda una visione realistica del problema al fine di non incorrere in rischi di sovrastrutturazione dimensionale difficile da gestire con continuità. Trattandosi però di organo di comunicazione istituzionale, la proposta dovrebbe comunque essere presentata ai soci per essere valutata ed approvata.

Relazioni pubbliche: dovremmo informare maggiormente il territorio sulla nostra presenza e attività con costanza e continuità, utilizzando il bollettino sociale, comunicati stampa ed anche segnaletica stradale.

Area informatica: risulta già ben presidiata.

Altre azioni specifiche potranno concretizzarsi sulla base dell'esito del sondaggio effettuato fra i soci.



AZIONE PROFESSIONALE



Presidente: ERMANNO QUAGLIARO

Membri: Lorenzo Cudini e Marino Firmani

Programma per l'anno 2007 / 2008

La commissione si prefigge di:

- a)** sviluppare il tema: Professioni e Ordini Professionali nella realtà italiana attuale attraverso l'organizzazione di tre caminetti in ciascuno dei quali verrà proposta una relazione da parte di un rappresentante di alcuni ordini professionali;
- b)** organizzare assieme alla commissione per l'azione di pubblico interesse un convegno regionale sul tema;
- c)** intensificare la presenza sul territorio attraverso un service locale (e/o internazionale) coinvolgendo i soci con lo scopo di aumentare il prestigio del nostro club nell'ambito del Distretto;
- d)** mantenere e implementare le relazioni con altri club friulani.



NUOVE GENERAZIONI - SETTORE WEB



Presidente: FEDERICO FAIDUTTI

Consiglieri: Stefano Montrone e Diego Mancardi.

La commissione per l'anno 2007 / 2008 intende:

- Collaborare con la nuova segreteria del club per una maggiore efficienza nell'espletamento delle mansioni burocratiche;
- Svolgere con più razionalità ed efficienza le mansioni burocratiche del club utilizzando la nuova piattaforma Web del Distretto;
- Migliorare la veste grafica del nostro sito che potrà essere ospitato per la prima volta sul sito ufficiale del Distretto;

E' al vaglio della commissione la possibilità di inoltrare il bollettino in formato pdf ai soci che posseggono una casella e-mail.

Per le Giovani Generazioni si prefigge di:

- coinvolgere nel modo migliore possibile i soci di recente inserimento;
- porre la massima attenzione alla conservazione dell'effettivo;
- far conoscere ai nuovi arrivati la storia, l'organizzazione e i valori del Rotary con l'obiettivo di rendere partecipi dell'importanza e del ruolo del Rotary a livello internazionale, oltre che a livello locale;
- promuovere uno "scambio giovani".

In conclusione la commissione si propone di:

- fare in modo che tutti i soci si sentano coinvolti ed in formati.
- stimolare la partecipazione attiva.
- favorire il flusso di comunicazioni all'interno del Club.

PENSIERI IN LIBERTÀ

Nuove fraseologie della lingua italiana

Sono entrati di prepotenza nell'italico lessico tre modi di dire, cui volentieri attribuiamo la bandiera nera della banalità oratoria.

1) Comunicatori, opinionisti, comiziatori e scimmiettatori inconsapevoli, quando non sanno quali sostanzivi aggiungere a certe frasi dei loro discorsi, chiudono con un secco ed onnicomprensivo "... e quant'altro!" e così risolvono di colpo problemi di memoria, di pressappochismo e di ignoranza terminologica. Cicerone si rivolta nella tomba!

2) Atleti e sportivi, con prevalenza di calciatori e ciclisti, quando auspicano di fare un bel campionato o una bella gara, si esprimono come i bambini: "vogliamo far bene" e questa frase ce la propinano in tutte le interviste e in tutte le salse. Cari atleti fateci un piacere, con tutti i soldi che prendete pagatevi delle ripetizioni accelerate di italiano e cercate di far bene!

3) L'ultima espressione concerne il significato diverso che può assumere il concetto di spirito di servizio, il quale, in caso di utilizzo furbastro, può diventare banale e controproducente. Infatti per il politico, o l'aspirante tale, dichiarare di "mettersi a disposizione del partito e della gente con grande spirito di servizio", nasconde il più delle volte aspirazioni (non illegittime intendiamoci) di status di potere, che dal punto di vista economico allude a prebende, privilegi e benefits annessi & connessi. Questa ambigua fraseologia del teatrino della politica è divenuta di uso universale, tant'è che viene utilizzata indifferentemente da postcamerati, democristiani vecchi e nuovi, postcomunisti rossi e rosa, seguaci variopinti del Cavaliere e persino dai celoduristi padani. Così va il mondo!

Luigi Tomat

CINAMERICA: PROBLEMATICHE POLITICHE ED ECONOMICHE



Cinamerica, questo il titolo dell'interessante relazione tenuta dal socio **Alberto Barbagallo** nella serata di caminetto del 6 agosto 2007.

Attraverso la creazione fittizia di una figura geopolitica inesistente, si vuole affrontare una realtà politica ed economica che incide ed inciderà in maniera sostanziale nella nostra vita quotidiana.

Se considerassimo due Stati al mondo quali la Repubblica Popolare Cinese e gli Stati Uniti d'America e cercassimo delle analogie di natura politica, istituzionale, sociale e culturale, ci renderemmo subito conto che in essi vivono due Popoli completamente diversi.

Se volessimo creare quindi il paradosso, ovvero la loro fusione creando quindi la Cinamerica, saremmo in seria difficoltà, dato che non troveremmo facilmente "dei punti d'appoggio" per procedere con il merger.

In realtà un elemento in comune questi due Stati lo possiedono: il denaro.

Dalla fusione nascerebbe la Cinamerica che si contraddistinguerrebbe per i seguenti dati: la superficie occupata sarebbe pari al 13% delle terre emerse, la sua popolazione rappresenterebbe un quarto dell'intera popolazione mondiale e il Prodotto Interno Lordo retrodatato al 31 dicembre 2006 rappresenterebbe un terzo del P.I.L. mondiale.

Negli ultimi quattro anni il mercato

finanziario della Cinamerica Occidentale (gli U.S.A.) è stato caratterizzato da una costante crescita delle quotazioni azionarie. Lo stesso dicasi per gli utili aziendali. Questo implica che si è realizzata una crescita complessiva del rendimento del capitale investito.

Contemporaneamente il costo del capitale investito non è aumentato. Infatti i tassi di interesse si sono mantenuti bassi. In rapporto al reddito pro-capite i cinamericani orientali (i cinesi) restano tra i maggiori risparmiatori al mondo.

Lo stimolo della domanda interna è infatti un problema per le autorità di Pechino. La crescita del P.I.L. della Cinamerica orientale degli ultimi anni ha generato un saldo positivo della bilancia commerciale e delle notevoli riserve di liquidità. L'incremento della produttività non è andato a beneficio dei cinamericani orientali, dato che non vi è stata una reale distribuzione capillare della ricchezza prodotta.

A differenza di quelli orientali, i cinamericani occidentali risparmiano poco. Negli ultimi anni le famiglie americane si sono progressivamente indebitate. Il credito al consumo è triplicato e molti cinamericani occidentali si sono finanziati rinegoziando i mutui sulle abitazioni. Il ricorso al debito è stato facilitato dai bassi tassi di sistema.

continua a pag. 10



continua da pag. 9

Il deficit federale ed il deficit commerciale degli U.S.A. sono stati finanziati con il ricorso all'emissione di titoli di Stato (bond), sottoscritti in gran parte da investitori esteri.

Oggi la Cina detiene il maggior numero di Treasury Bond al mondo per un importo complessivo pari a 1.700 miliardi di dollari. A tale cifra la People's Bank of China è giunta impiegando l'eccesso di liquidità generato dalla crescita interna. Del resto l'immissione di liquidità nel sistema cinese avrebbe creato inflazione.

Di fatto l'impiego di risorse cinesi in titoli del debito pubblico americano ha mantenuto bassi i tassi di sistema ed ha finanziato i debiti interni.

Il paradosso si completa con la seguente semplificazione: i cinamericani orientali hanno finanziato i cinamericani occidentali.

La Cinamerica è in equilibrio? E quali saranno gli scenari futuri?

E' difficile rispondere. L'equilibrio in essere è comunque precario. Lo spauracchio della bolla immobiliare U.S.A. che avrebbe diretti riflessi sui debiti delle famiglie e di conseguenza sui tassi (aumenterebbe il premio per il rischio) può far scendere ulteriormente i corsi azionari. Inoltre il Governo Ci-

nese sta dirottando consistenti capitali verso quote di partecipazione al capitale di aziende quotate sia Americane che Europee. Il meccanismo è quello della creazione di un Sovereign Wealth Fund, un fondo statale che viene finanziato con denari pubblici ed investe gli stessi. Si pone quindi il problema dell'ingresso di consistenti capitali cinesi in aziende strategiche (banche, assicurazioni, comparto energetico, telecomunicazioni) americane ed europee.

Inoltre la Banca Centrale Cinese sta incrementando le riserve in Euro. Gli effetti sui tassi di tali manovre e sul deficit U.S.A. potrebbero essere dirompenti, anche se è impossibile un'inversione repentina che non farebbe altro che rivalutare il renminbi (moneta cinese) in modo eccessivo rispetto a dollaro, euro e yen, riducendo le esportazioni cinesi in assenza di un incremento della domanda interna.

Ancora una volta un ruolo importante di mediazione ed interlocuzione lo potrebbe giocare l'Europa, se solo riuscisse a definire una politica di azione comune. Il problema è politico: non bisogna tanto bloccare gli investimenti cinesi, quanto favorire la reciprocità degli stessi.

Alberto Barbagallo

AUGURI a . . .

BON Claudia (12/10) - ACCO Marta (13/10) - RIDOLFO Giancarlo (19/10) - FABRIS Enea (2/11) - CICUTTIN Simone (4/12) - BINI Sergio (8/12) - BRESSAN Gabriele (8/12) - CLISELLI Lucio (14/12) - DEL VECCHIO Michele (25/12)

RUOLO E RESPONSABILITÀ DEL ROTARY NELLA REALTÀ CONTEMPORANEA

(Raffaele Pallotta d' Acquapendente)

Questo il tema della relazione tenuta nel corso dell'Assemblea Distrettuale, svolta a Campodarsego il 30 giugno 2007, da Raffaele Pallotta d'Acquapendente, R.I. Director. Relazione che è stata apprezzata per il suo alto contenuto e che quindi si ritiene opportuno sottoporre all'attenzione dei soci che non hanno avuto modo di partecipare ai lavori dell'Assemblea.

Il filosofo scozzese John MacMurray, affermava che: **“E' necessario riconoscere la paura nel cuore degli uomini e sostituirla con la fiducia e la speranza. Liberarci da una vita sulla difensiva per sostituirla con una vita basata sulla libertà e sulla spontaneità. Rendere la vita piena e ricca al posto di una vita ansiosa e limitata, alla quale le nostre paure ci condannano.”**

E aggiungeva che:

“Non è vero che perseguiendo il nostro interesse facciamo il bene collettivo, è invece vero che, facendo il bene comune, perseguiamo anche il nostro.”

George Bernard Shaw amava, invece, affermare che: **“L'uomo ragionevole si adegu a al mondo; quello irragionevole si ostina a tentare di adeguare il mondo a se stesso. Dunque il progresso dipende dagli uomini irragionevoli.”**

Paul Harris e tutti noi che l'abbiamo seguito siamo, quindi, degli uomini irragionevoli, orgogliosi di poter essere annoverati tra coloro che si ostinano a voler cambiare il modello di una Società che, in ogni parte del mondo, vogliamo più giusta ed equilibrata.

Viviamo un'epoca in cui si estendono i confronti sociali e le dispute razziali, in cui la fame, le malattie, le guerre minacciano un numero rilevante di esseri umani e dove dominano ancora l'ignoranza e l'intolleranza, fondamenta del fanatismo e dell'irrazionalità. La violazione dei Diritti dell'Uomo, ma anche la dimenticanza dei suoi Doveri, sono diventati affari correnti ed i governi, non di rado, chiudono ambedue gli occhi in nome di un presunto interesse superiore che si avvicina, fino a sovrapporsi, all'ipocrisia.

Non si tratta d'essere ottimisti o pessimisti, si tratta di prendere atto, in modo sereno e pacato, di una realtà, d'averne consapevolezza critica e d'operare con coraggio e fermezza.

Ha senso esternare, ad un mondo sordo all'etica dei valori, concetti che rimangono solo un corolla-

rio di belle parole, senza effetto pratico?

Possiamo continuare a limitare la nostra azione agli interventi caritativi e alle manifestazioni, sia pure pregevoli, di esclusivo livello culturale?

Penso che sia finito il tempo delle parole e delle disquisizioni teorico-culturali.

Si costruisce un mondo migliore impegnandoci a cercare di migliorare le condizioni di vita, materiali ed etiche, della comunità dove esercitiamo il nostro servizio.

Dobbiamo dedicarci alla preparazione delle nuove generazioni iniziando proprio da quelle che vivono nella comunità in cui operiamo.

La campagna Polio Plus ha dimostrato che i rotariani possono cooperare con i governi nazionali e locali per il raggiungimento dei loro obiettivi umanitari.

Possiamo contribuire a migliorare il mondo, iniziando dalla nostra città e dalla nostra comunità, impegnandoci in una costante azione di “politica sociale”, meglio definibile come “politica della comunità”.

Sentiamo ripetere spesso che i club rotariani non devono far politica. Ciò non significa però che debbano vivere in un disimpegno che finirebbe per estraniarli dalla vita reale e dai problemi della Società attuale.

Significa solo che il club non può essere schierato con nessuna parte politica, ma che deve contribuire alla politica delle cose, senza posizioni preconcette che possano interferire con la razionalità del pensiero, in un confronto civile, rispettoso delle varie posizioni.

Nelle azioni di pubblico interesse, ad esempio, il confronto delle diverse idee deve, necessariamente, precedere nel club la loro realizzazione, affinché possano essere calibrate e razionali.

Non sempre saremo d'accordo ma, insieme, dovremo trovare l'accordo.

Il successo delle nostre proposte dipende proprio dal loro giusto equilibrio, senza il quale non potranno essere accettate come contributo dalle amministrazioni locali e di governo, di qualsiasi parte politica siano espressione.

D'altra parte i rotariani non possono non riflettere sul ruolo dei cittadini, sul ruolo della società civile ed economica che coinvolge ciascuno di noi come soggetto politico.

Il Rotary può divenire coscienza critica del Paese e la sua azione sarà tanto più autorevole, quanto più sarà capace d'essere portatore d'interessi generali





e non corporativi e di elaborare un'etica del disininteresse, da trasferire nei suoi progetti.

Contribuirà così a fare maturare un nuovo e necessario movimento di simpatia verso la "Res Publica".

E' necessario prendere atto che c'è da rifondare l'etica per rifondare una politica, con la quale affrontare le nuove, impegnative sfide dai contorni ancora non ben definiti.

La nostra epoca è caratterizzata da due realtà: la complessità e il cambiamento.

"Come avviene immancabilmente a ogni svolta epocale, - afferma Padre Bartolomeo Sorge - una nuova società non nasce da un giorno all'altro senza resistenze, paure, nostalgie in contrasto con nuovi valori che ancora non sono valutati come tali.

Si dà sempre un difficile "frattempo" quando il vecchio non è ancora morto e il nuovo non è ancora nato, ma occorre comunque progettare il domani".

Viviamo una fase di transizione e, come di solito accade a chi sta vivendo il cambiamento, non possiamo renderci conto appieno della portata degli eventi in atto e delle prospettive di sviluppo.

La crisi è anche determinata da una sempre meno accettata delega a pochi da parte di una società civile, che ha acquisito una tale conoscenza dei fenomeni sociali da individuare un ruolo diverso del cittadino nei confronti dello Stato.

Ciò si estrinseca anche mediante un processo di valorizzazione del ruolo dell'associazionismo.

Il Rotary è un modo particolare di associarsi, in cui il piacere dell'Amicizia proviene dalla volontà di adoperarsi per gli altri e nel quale accanto a UTOPICI grandi ideali, esistono concrete possibilità d'aiutare singoli e comunità a cercare di progredire verso un migliore modello di Società.

"O si cavalca il progresso o si rischia di esserne travolti", amava ripetere Napoleone ai suoi ministri.

La globalizzazione dell'economia sta condizionando in modo consistente usi e costumi delle popolazioni d'ogni parte del mondo.

L'innovazione tecnologica gioca un ruolo particolare non solo nel campo della produzione industriale, ma anche in quello delle attività sociali.

Uno dei limiti della cultura nei paesi industrializzati è costituito dalla forte parcellizzazione del sapere, favorita, in un recente periodo storico, dalla necessità di una precoce specializzazione nei campi tecnici.

La politica della specializzazione esasperata è ormai alle nostre spalle, con l'avvento della logica della qualità dei prodotti e dei processi.

Oggi sono invece favoriti in tutti i settori, in particolare in quello della produzione, il confronto e

la sintesi di diverse discipline tecniche e umanistiche.

E' quanto, anticipando incredibilmente i tempi, da oltre un secolo di vita, sta facendo il Rotary, facendo interagire, nei suoi club, uomini di culture ed esperienze diverse.

In Italia, nei nostri club, vi è una maggioranza di uomini di cultura.

Se intendiamo come "Cultura" quella che si acquisisce sui libri e negli atenei e quella che si conquista nella vita di lavoro.

Francesco De Santis affermava che: **"E' proprio della cultura suscitare nuove idee e bisogni meno materiali, formare cittadini più educati e civili, metterli in Comunicazione con la cultura straniera, avvicinare e accomunare le lingue sviluppando in loro non quello che è locale, ma quello che è comune".**

Il Rotary, in Italia, dovrebbe partecipare più intensamente al processo di rinnovamento della Società perché possa diventare un vero e proprio motore innovativo della futura classe dirigente.

Dobbiamo però evitare di farci confondere con quelli che, un'attuale terminologia ambigua, definisce "intellettuali".

Letteralmente la definizione d'intellettuale è di persona colta che segue con interesse la letteratura e la scienza.

Ma a questa definizione si contrappone il convincimento di tanti che riconoscono come "intellettuale" solo chi è impegnato, cioè chi esercita un'influenza politica su una classe sociale o su una categoria di persone.

Secondo questo orientamento dovremmo considerare "intellettuale" Marcuse, per il suo pensiero che fu alla base della rivolta studentesca del 1968, e non Salvatore Quasimodo che non si è mai espresso in funzione politica.

I nostri club devono diventare per i giovani un modello socio-culturale ma, soprattutto, un esempio morale.

L'esempio di un gruppo d'uomini che volontariamente, ognuno col proprio bagaglio d'esperienza, propongono progetti equilibrati e disinteressati nel tentativo di migliorare la qualità della vita.

La cultura e l'educazione vanno insieme.

Corrado Alvaro fu molto felice quando intese la Cultura in quanto educazione e la perfezione interiore, in quanto equilibrio.

La cultura non può essere collocata a destra o a sinistra, rifiuta le strumentalizzazioni e si sottrae a ogni condizionamento per mirare soltanto alla ricerca della verità, al bene comune, alla diffusione del principio di solidarietà verso i più deboli, all'affermazione dei diritti umani, al rifiuto d'ogni sopraffazione.

Chi fa propria tale interpretazione, come noi rota-

riani, si apre verso altri modi di pensare e altre visioni del mondo, opponendosi a ogni discriminazione razziale, religiosa, ideologica, ad ogni sanguinoso sopruso terroristico, nella speranza di uno sviluppo che riconosca in tutti gli uomini uguali diritti e uguali doveri.

Per attirare i giovani esponenti della nostra Società, sempre più impegnata e frettolosa, è necessario, però, identificare modelli di club studiati per esigenze territoriali - visto che le realtà sociali possono notevolmente differire - nei quali sia possibile operare dinamicamente e concretamente.

Perché ciò possa essere possibile è necessario vigilare sulle ammissioni dei nuovi soci che dovrebbero basarsi sulla valutazione complessiva, serena e severa, della personalità dei candidati, sulla loro capacità di dare e ricevere amicizia, sul comportamento etico avuto in ogni circostanza nella vita e - perché no? - sul livello della loro educazione personale e della loro disponibilità al servizio. Dovremmo evitare con cura che possano entrare nei nostri club personaggi che, non essendo riusciti ad ottenere le necessarie soddisfazioni nella vita e nel lavoro, cerchino nel Rotary il correttivo alle proprie frustrazioni.

Sono quelli che perseguono quel ridicolo "carrerismo" di chi ritiene che sia il distintivo a dare prestigio a chi lo porta e non chi lo porta a donare prestigio al distintivo.

Dovremmo, anche, evitare di dare l'impressione, ai possibili candidati, che si voglia ottenere ad ogni costo il loro ingresso.

Molti di loro, negli uffici o in conversazioni da salsotto, si vantano, infatti, di non aver potuto fare a meno di entrare nel Rotary, essendo stati "messi in croce" da amici, da colleghi o da parenti.

Così facendo provocheremmo un danno d'immagine alla nostra associazione, che si rifletterà su ciascuno di noi, indebolendo il potere d'attrarre nuovi soci.

Presentare un socio deve essere il momento più qualificante nella vita associativa di un rotariano, impegnato e coerente, che dovrà sentirne tutta la responsabilità.

Il presentatore deve essere pronto a diventare il "tutor" di chi ha presentato, per aiutarlo a farsi conoscere, ad inserirsi nel concreto impegno operativo, ad insegnargli le regole e i principi rotariani, a suscitare verso di lui l'attenzione amichevole dei soci più anziani.

Abbiamo sempre maggiore bisogno di rotariani, integrati nella realtà contemporanea, che prestino volontariamente e in amicizia un'attività intellettuale di proposta sociale.

Se si ha la sensazione, invece, che, nei nostri club, si stiano instaurando costumi ed abitudini derivanti da modelli negativi della Società in cui viviamo, dobbiamo reagire per rifiutarli e bandirli dalla no-

stra vita rotariana, e vogliamo porci come modello per una gioventù disorientata e distratta. Non è opportuno, ad esempio, continuare a rincorrere, invano e senza un limite invalicabile di tempo, soci sordi ai molteplici richiami ed alle amichevoli sollecitazioni, per ottenere la loro presenza nei club e nelle attività istituzionali. Così facendo otterremo di continuare ad avere i loro nomi sull'annuario del club e, forse, le loro quote, ma avremo soprattutto ottenuto lo sconforto e la mortificazione di coloro che lavorano e s'impegnano, perché credono negli ideali rotariani e ritengono il Rotary una cosa seria, anche se non necessariamente tragica.

Fino a quando la parte seria dei nostri rotariani lo sopporterà?

Come medico posso ricordare che il "salasso", cioè un'emorragia guidata e razionale, può a volte costituire l'unico rimedio per salvare l'ammalato.

Certo è indispensabile la continua ricerca di nuovi partner nel servizio, per la necessità di dover compensare l'esperienza dei vecchi soci con lo spirito giovanile dei nuovi. Ma il proselitismo a tutti i costi e il porgere l'altra guancia, non fanno parte dei compiti rotariani.

Abbiamo certamente il grande compito di fare del bene, ma con la razionalità e la concretezza delle nostre idee e con quanto siamo in condizioni di poter proporre.

La forza delle idee e delle proposte non può e non deve commisurarsi con il numero di persone che contribuiscono ad elaborarle.

Non siamo né potremmo mai essere un movimento d'opinione, che ha bisogno dei grandi numeri per essere tenuto in conto nella spartizione del potere. Non dobbiamo più consentire che, nei nostri club, si apprezzino le perfide espressioni:

+ soci = + quote = + opere di bene

+ soci assenti = + risparmio = + opere di bene

Le azioni di Servizio che derivano dall'assenteismo e dal disinteresse è preferibile non farle.

Senza tralasciare le nostre tradizioni, dobbiamo evitare la tentazione d'essere "laudator temporis acti" e marciare con i tempi per non trovarci fuori dalla realtà e dalla credibilità.

Dobbiamo ricordare spesso che:

"Vince chi è veloce ad adattarsi, lento a lamentarsi e pronto al cambiamento".

La Società contemporanea è alla continua ricerca di nuovi modelli di vita sociale. Il club rotariano rappresenta un gruppo sociale d'aggregazione molto importante.

Paul Harris, nel febbraio del 1915, scriveva su "The Rotarian":

"Noi abbiamo bisogno d'una più chiara comprensione delle cose che hanno valore per evitare quelle inutili."

Tra quelle inutili, è necessario evitare la burocrati-





tizzazione dei nostri club, altrimenti finiremmo per diventare uno dei tanti circoli sclerotici, soffocati da norme e tradizioni, che trascinano noiosamente la loro vita compiacendosi dei loro rituali e perdendosi in inutili banalità.

Pablo Neruda definiva **“morte lenta”** la vita di coloro che accettano di viverla secondo regole formali e vuote banalità:

“Lentamente muore chi abbandona un progetto prima d'iniziargli, chi non fa domande sugli argomenti che non conosce, chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce”.

“Lentamente muore chi evita una passione, chi preferisce il nero sul bianco e i puntini sulle “i” piuttosto che un insieme di emozioni, proprio quelle che fanno brillare gli occhi, quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso, quelle che fanno battere il cuore davanti all'errore e ai sentimenti”.

Aumentare il numero dei soci solo per esigenze finanziarie; effettuare attività benefiche e culturali senza risvolti sociali; perseguire programmi ambiziosi e irraggiungibili fanno diminuire il livello qualitativo dei soci e la voglia di lavorare con noi da parte dei più qualificati esponenti delle nostre comunità.

In una società in cui sono sempre più definiti i compiti di ciascuno, e che rifiuta ogni forma di genericità, è necessario caratterizzarsi sempre più e sempre meglio.

Fare del bene non basta perché esistono associazioni e organizzazioni nate per questo specifico scopo. Essere onesti, praticare la propria attività di lavoro come un servizio, non è sufficiente per distinguerci da altre organizzazioni.

Esportare solidarietà non basta a caratterizzarci perché esistono benemerite organizzazioni internazionali che lo fanno meglio di noi, come la Croce Rossa, la Caritas e Medici senza Frontiere, premio Nobel per la pace.

Sentire conferenze, partecipare a dibattiti, coltivare l'amicizia non basta, visto che lo si può fare in qualsiasi contesto associativo.

Praticare la tolleranza verso i “diversi” non ci porta a distinguerci da tante altre associazioni religiose e politiche.

Partecipare a viaggi e ad avvenimenti culturali, sociali e ricreativi non ci distingue dalle varie associazioni di svago, di turismo o di cultura.

Attivarsi per una migliore conoscenza internazionale non è più considerata un'attrazione, in un'epoca in cui si può ottenerla facilmente, magari “on line”.

Il modello più adatto a renderci esclusivi e, quindi, attrattivi è quello d'essere un gruppo d'élite - rappresentanza qualificata di differenti attività, professioni e carriere - impegnato a identificare problemi sociali di cui

studia possibili soluzioni non contaminate da interessi di parte.

E', forse, bene specificare, anche se è superfluo, che l'elite delle persone associate nei nostri club è legata al valore derivante dal loro lavoro e dal loro comportamento morale e non dalla nascita e, tanto meno, dal censo.

Solo le mediocrità non sono di nostra competenza.

Dobbiamo essere impegnati a mettere a punto progetti, equilibrati e disinteressati, da realizzare e offrire, come “Servizio”, all'attenzione degli organismi preposti, per contribuire a migliorare la qualità della vita, specie per le fasce meno fortunate della popolazione di cui ci riteniamo una parte qualificata.

Accanto all'impegno verso la comunità locale ben vengano, poi, quelli per la Rotary Foundation, per le tre H, per il volontariato a favore di paesi sottosviluppati, per l'azione internazionale e per le tante altre nostre belle attività, comprese quelle ricreative e mondane, per creare o migliorare lo spirito di gruppo e rinsaldare l'amicizia. Bisogna incominciare, però, con l'intervenire sui bisogni delle nostre comunità che sono molteplici e, in particolare:

- sulla povertà dignitosa ormai di nuovo molto diffusa,
- sulla sopraffazione malavita,
- sul bisogno di lavoro.

Se vogliamo portare una parola di Pace perché tra i popoli non esistano più barriere invalicabili di razza e religione, dobbiamo cominciare con il combattere l'indifferenza, l'egoismo e l'inefficienza, iniqui confini che separano tra di loro le persone nelle nostre Comunità.

La ruota dentata, portata con orgoglio, deve evidenziare chi volontariamente è impegnato a costruire una società più giusta ed equilibrata ed è capace di porre in atto un'intelligente solidarietà con il sorriso.

Paul Harris ha scritto che: **I sorrisi non costano nulla, ma illuminano i sentieri della vita in modo stupendo suscitando amicizia.**

L'amicizia non conosce frontiere, scalca tutte le barriere, naviga in ogni mare. Ricordiamo che solo l'entusiasmo può costituire il carburante capace di fare partire la locomotiva del nostro SERVIZIO.

Amiche ed amici, in una società in cui la depressione e l'ansia sono le malattie più diffuse per la perdita di certezze nel domani, dobbiamo, tenacemente, continuare a essere TESTIMONI DI SPERANZA, perché l'esempio del nostro sereno impegno possa essere condiviso.

IL ROTARY E' INFATTI CONDIVISIONE.

Per condividere insieme gli obiettivi attuali del Rotary Internazionale, mi auguro di potervi rivedere tutti a Sorrento, dall'8 all'11 novembre, per l'Istituto Internazionale aperto a tutti i rotariani di buona volontà.

GUSTARSI UN BUON SIGARO



“Storia del sigaro” : questo il tema trattato dal socio **Angelo Valvason** nella riunione di caminetto del 27 agosto u.s. Una relazione molto interessante, in particolar modo per coloro che sono amanti dei sigari.

L’origine del sigaro si deve far risalire alla civiltà Maya. Anche la derivazione autentica del nome è legata alla parola maya *cig-sigan*, che significa “fumo” e da *sikar*, che significa “fumare”. Agli inizi del XVI secolo i conquistadores diffondono in Spagna l’abitudine di fumare il sigaro che diviene un simbolo di benessere e di ricchezza. Nella prima metà dell’800 il fumo del sigaro compare in tutti i salotti europei, tanto che vengono istituite apposite sale per fumatori, con tanto di specifico abbigliamento (nasce lo “smoking”). Nella seconda metà del XIX secolo è l’isola di Cuba il principale produttore di sigari e la produzione viene eseguita totalmente a mano. La pianta del tabacco viene coltivata in pieno campo, le piante destinate a foglie da fascia (foglia che avvolge il sigaro) vengono protette dal sole sotto coperture di tela. Se tutte le foglie sono di buona qualità, da una pianta si possono ottenere fino a 32 sigari. Grandi tabacchi vengono coltivati nella Repubblica Dominicana, in Honduras, Giamaica, Nicaragua e persino nel Connecticut, anche se quasi tutti ritengono che il tabacco migliore al mondo sia ancora quello cubano. Il sigaro è formato da tre componenti: “polpa”, il ripieno costituito da foglie di vario aroma; “capote” la sottofascia che serve a tenere insieme il ripieno; “capa” la fascia esterna che determina l’aspetto del sigaro. La sua lavorazione viene eseguita dal “torcedor” (arrotolatore) il quale utilizza da due a quattro foglie per costruire il ripieno. Un torcedor è in grado di avvolgere fino a 100 sigari al giorno di piccole e medie dimensioni,

e fino a 50 di grandi dimensioni.

I torcedor più esperti si dedicano esclusivamente al confezionamento di quelli più grandi. Prima di essere confezionati vengono “assaggiati” da sei “catadores” (fumatori professionisti), che ne valutano le caratteristiche di aroma, combustibilità e tiraggio, al fine di rispettare lo standard del marchio. A questo punto viene applicato loro l’anello e riposti nelle scatole mantenendo una gradazione costante del colore. La fascetta, secondo gli inglesi, va tolta prima di fumarlo, ma in realtà non esiste una vera e propria regola, l’importante è fare attenzione di non rovinarlo nel togliere la fascetta.

Esistono almeno 60 diversi formati avana, ma in linea di principio quelli convenzionali si possono ricondurre ad una dozzina. Quanto più un sigaro è lungo e spesso, tanto più è fresco il suo fumo. I più grandi permettono anche al rollatore di usare una più ampia varietà di tabacco, migliorandone l’aroma. Un’altra importante caratteristica è il colore della fascia. Più chiaro è il colore, più leggero è il fumo. Allo stesso modo più scura è la fascia, più intenso è l’aroma. La loro conservazione da parte del fumatore moderato avviene nell’humidor, che consiste in una scatola dotata di spugnetta e igrometro da conservare nel luogo più asciutto della casa ad una temperatura max 20/25°, ed una umidità interna alla scatola tra il 63 ed il 67%.

Gustare un buon sigaro richiede tempo. Il lento rituale del taglio e dell’accensione serve a distrarre l’attenzione dallo stress o dalle preoccupazioni per concentrarla sul fumo. Qualsiasi sigaro, prima di essere fumato, deve essere tagliato all’estremità chiusa (testa) facendo attenzione di mantenere integra la calotta. Il taglio va eseguito con le speciali ghigliottine tagliasigari, in particolare va evitato di staccarne la testa con un morso. Una volta tagliato non va né scaldato né leccato, queste pratiche risalgono all’inizio del secolo, quando i sigari erano

continua a pag. 12



REGATA VELICA ANCHE PER I ROTARIANI

Nel giugno scorso, per la prima volta a Lignano un sodalizio velico friulano e una delle sezioni del Rotary International, hanno ideato una competizione velica riservata ai rotariani ed è subito stato un grande successo di partecipanti e di pubblico. L'iniziativa è partita dal Distretto 2060, in particolare da parte di Florio Camporese, nonché dallo Yachting club Lignano.

La "Prima Rotary Cup" è nata in un momento particolare per lo sport del mare, in un momento quando l'attenzione di tutti gli appassionati era rivolta alla Louis Vuitton Cup, e il mondo era in attesa della America's Cup. Così, con un minimo di preavviso, numerosi rotariani hanno aderito all'iniziativa, che possedeva tutti i requisiti per riscuotere consenso. Il percorso è stato quello a triangolo, ripetuto due volte, con i vertici alla boa foranea di Sabbiadoro, il mare aperto, dinnanzi la foce del Tagliamento e il pontile di Pineta. Anche le condizioni meteo si sono rivelate ideali, con un vento di scirocco costante e onda leggermente formata. In questo quadro favorevole il più veloce è stato Windi, di Valerio Pontarolo, del R.C. San Vito, al Tagliamento, che ha compiuto la rotta della regata in ore 2,53'. Pontarolo non

ha avuto rivali, perché è andato a vincere anche la classe Zero con oltre 7' di vantaggio su Sunflower, di Marco Dal Pont, del R.C. Abano Terme, risultato primo invece nella classe Alfa, davanti a Tatana, di Roberto Riscica, del R.C. Treviso, a sua volta terzo in tempo reale.



continua da pag. 11

spesso malfatti e trattati con gomme vegetali di scarsa qualità. Per accenderlo si usa l'accendino rigorosamente a gas oppure il fiammifero in legno o una lamina di cedro staccata dalla scatola che li contiene.

Va tenuto in posizione orizzontale e si fa ruotare in modo che la fiamma lambisca l'intera circonferenza del piede. A questo punto lo si porta alla bocca e si completa l'accensione tenendo la fiamma a circa 1 cm dal piede. Prima di tirare a fondo, soffiare dentro per evitare di succhiare il carbone o altre impurità che si sono formate durante l'accensione. Va fumato

lentamente e preferibilmente restando fermi, seduti in un ambiente confortevole, senza avidità e, al contrario della sigaretta, non va assolutamente aspirato il fumo. E' consigliabile abbinare una bevanda che non copra in assoluto il suo gusto appena fumato, in tal senso sono consigliati bouquet affumicati come quelli del Porto, del Cognac, dello Scotch single malt, oppure particolari miscele di caffè o thé. Ottimo anche l'abbinamento con il cioccolato fondente.

Angelo Valvason

SVILUPPO DELL'OFFERTA TURISTICA DI LIGNANO



Nella serata di caminetto del 10 settembre il socio Michele Del Vecchio ha parlato delle tendenze turistiche di Lignano e del suo comprensorio.

E' cosa risaputa che la fonte principale di reddito per Lignano è il turismo, pertanto enti pubblici e imprenditori privati dovrebbero fare tutti gli sforzi possibili affinché questa "industria" possa essere gradita al maggior numero possibile di frequentatori. Un argomento di grande attualità anche perché in questi ultimi anni il turismo, non solo a Lignano, ma in tutto il nostro Paese ha subito un certo rallentamento. Questo non significa sconfessare alcunché a Lignano, ma cercare, utilizzando dati anche apparentemente banali, ma che forse tali non sono, di capire meglio il problema. Molte cose sono cambiate nel panorama turistico e molte altre sono in continua evoluzione.

Le prime avvisaglie di cambiamento si sono verificate verso la fine degli anni Ottanta. Allora si è usciti da un periodo in cui l'arrivo di turisti, specialmente dall'Austria e Germania (per moltissimi anni due potenziali mercati stranieri per Lignano) erano favoriti dalla nostra valuta, debole nei confronti dello scellino e del marco, ma non solo, contemporaneamente si era registrato il blocco dei flussi turistici verso la costa della ex-Yugoslavia.

Alla fine degli anni 90 c'è stata una prima presa di coscienza da parte degli operatori, con una analisi relativa al periodo medio di permanenza che iniziò a diminuire progressivamente tanto che in questi ultimi anni è andata sempre più assottigliandosi. In appartamento, tanto per citare un esempio, si è passati dal mese di vacanza ad una settimana e in certi casi pure a 2/3 notti di oggi. Attualmente Lignano dispone di 10.500 posti letto in 170 alberghi, 54.000 nell'extra alberghiero, 11.500 in campeggi, i restanti sono nelle colonie e seconde case.

Un dato in continua crescita invece è quello del pendolarismo dei fine settimana e, essendo il turista in questi ultimi anni orientato a vacanze molto brevi, preferisce l'albergo all'appartamento, anche perché una larga maggioranza dell'extralberghiero lignanese non risponde più agli attuali standard di vita.

Il fatto che si stia andando verso un turismo "mordi e fuggi" si può riscontrare, analizzando i dati forniti dalla polizia municipale sulla scorta del contattraffico all'ingresso della penisola. Ecco un esempio lampante: sabato 23 giugno u.s. sono entrate 24.906 auto e domenica 24 ne sono uscite 27.264. Ma ci sono anche valori superiori fino a movimenti di circa 30.000 passaggi in entrata e uscita nelle giornate dei fine settimana. Le strutture della Lignano turistica non possono essere ridotte a lavorare a pieno regime soltanto nei fine settimana.

A conclusione il relatore si è chiesto quali potrebbero essere le possibili soluzioni a questo problema. Una risposta non facile: "il sistema Lignano è rappresentato da una molteplicità di operatori ed è difficile coordinare il tutto in modo veloce al fine di poterlo adeguare alle nuove esigenze di mercato, penso comunque - ha concluso Del Vecchio - che il cambiamento debba avvenire da parte di ogni singolo operatore partendo da una presa di coscienza che Lignano non ha più come concorrenti solamente le spiagge dell'Alto Adriatico ma anche quelle più lontane, oggi facilmente raggiungibili ed a costi molto contenuti".



RISULTATI DEL SONDAGGIO TRA I SOCI

Il 9 luglio 2007 è stato distribuito a 41 soci (con esclusione degli ultimi sei iscritti al club) un articolato questionario promosso dalla "Commissione per l'azione interna" e formulato dal presidente della stessa Luigi Tomat con la collaborazione di



razione dei membri Claudia Bon e Giuseppe Esposito. Scopo di tale sondaggio, da tempo auspicato da più parti, è stato prioritariamente motivato dalla necessità di conoscere il pensiero, atteggiamenti e disponibilità dei componenti del nostro Rotary, al fine di migliorare la gestione del club e di stimolare una maggiore partecipazione alla vita societaria.

Hanno risposto ai vari quesiti in modo del tutto anonimo 34 soci, per cui il campione può ritenersi assolutamente attendibile, in quanto rappresentativo dell'83% dell'universo contattato. Le risposte sono state rilevate e analizzate dallo stesso To-

mat ed il risultato complessivo è stato da questi presentato al Consiglio Direttivo del 6 agosto e successivamente a tutti i soci nel caminetto del 17 settembre.

I temi principali del questionario hanno riguardato le motivazioni di ingresso al Rotary, il grado di soddisfazione individuale ed eventuali correttivi di miglioramento, consigli generali e specifici sulla vita di club, disponibilità a fungere da relatori o a segnalarne di esterni, intensità e preferenze per i tipi di service.

In sintesi il sondaggio ha rivelato che il 67% dei soci risulta abbastanza soddisfatto del nostro Rotary e che nel suo complesso la generalità auspica le seguenti linee di indirizzo futuro:

- maggiore affiatamento interno e gestione più coinvolgente e dinamica del club;
- maggiori opportunità di service, anche con borse di studio e recuperi artistico-ambientali ed intensificazione della conoscenza dei principi e dell'organizzazione rotariana;
- rinsaldare i vincoli di amicizia ed il piacere di stare insieme privilegiando relazioni settimanali di spessore, consolidando il gemellaggio con Kitzbühel e la gita sociale di ogni fine marzo.

In conclusione questa operazione, tesa a comprendere realmente il clima interno del club, è stata ritenuta molto utile dal Consiglio direttivo per programmare l'anno sociale in corso, rispettando desideri ed aspirazioni della base, e per permettere che la ruota continui a "girare" secondo le volontà dei soci espresse nel modo più chiaro possibile.

Luigi Tomat

VACANZA IN MESSICO DI UN NOSTRO SOCIO



Nella riunione di caminetto del 3 settembre scorso, il socio Luca Driusso ha relazionato sulle proprie impressioni avu-

biadore Tagliamento, ed ha ammesso di aver voluto "curiosare" e verificare il funzionamento di un Club Rotary caraibico.

Durante la sua visita ha avuto modo di rilevare analogie, ma anche diverità rispetto al nostro club, a partire dalle qualifiche professionali dei soci che lo compongono, formato in prevalenza da commercianti ed esercenti operanti nel settore turistico. Ha ricordato in particolare come vengono accolti gli ospiti, di come viene eletto il proprio Presidente, di come entrano a far parte del gruppo i nuovi soci e delle principali finalità di quel club.



te durante una recente vacanza trascorsa in Messico, dove è stato ospite degli amici del Rotary club di Tulum, Distretto 4200, Stato di Quintana Roo.

Driusso, munito del guidoncino del nostro club, che poi ha consegnato al presidente Emilio Navarrete Demarca (nella foto), si è presentato alla riunione settimanale di quel sodalizio, dove naturalmente ha portato i saluti del nostro club Lignano Sab-

E' stata una serata senz'altro interessante e stimolante quella offertaci dall'amico Luca. Una esperienza positiva non solo per il diretto interessato, ma anche per noi tutti. Alla fine l'augurio dei presenti è stato quello che in futuro altri soci seguano l'esempio di visitare, durante le proprie vacanze, altri club nel mondo.



In alto il presidente Stefano Puglisi Allegra mentre si congratula con il relatore della serata il socio Luca Driusso.

Nella foto accanto un momento della visita di Driusso al club di Tulum - Messico.

Nella foto sopra, mentre consegna al presidente di RC Tulum, Emilio Navarrete Demarca, il nostro guidoncino.

ANGELA PUGLISI ALLEGRA E ANDREA AMENDOLA SPOSI



Sabato 25 agosto 2007 nella chiesa di San Trovaso a Venezia, la figlia del nostro presidente, Angela Puglisi Allegra, si è unita in matrimonio con Andrea Amendola. Alla felice coppia, al centro della foto, immortalata subito dopo il fatidico "SI", con ai lati i genitori della sposa, mamma Enrica e papà Stefano, le migliori congratulazioni da parte di tutti i soci del club.

*Il valore di un uomo,
per la comunità in cui vive,
dipende innanzi tutto
da quanto i suoi sentimenti,
i suoi pensieri, le sue azioni
contribuiscono allo sviluppo
dell'esistenza degli altri individui.*

VISITA AI ROTARY CLUBS DI KITZBUEHEL E MUNICH INTERNATIONAL 7- 9 DICEMBRE



Programma di massima:

- venerdì 7 dicembre alle ore 8 partenza in pullman per Kitzbuehel da Lignano con tappa a Udine
- pranzo snack libero a Kitzbuehel
- pomeriggio organizzato da RC Kitzbuehel visita al Museo della Montagna
- conviviale con RC di Kitzbuehel e pernottamento in hotel
- **sabato 8 dicembre** - prima colazione e partenza per Monaco
- ore 10 arrivo in hotel a Monaco e giro libero in città (mercatini di Natale, shopping ecc.)
- ore 20 cena con i rappresentanti del Rotary Munich International
- **domenica 9 dicembre** - prima colazione, visita libera in città e nel pomeriggio viaggio di ritorno Udine - Lignano

“LA RUOTA” HA CAMBIATO VESTE

Fin dalla sua costituzione, nel lontano 1975, il nostro club ha curato un bollettino che si è fatto apprezzare nel tempo anche nell’ambito di altri Club e dello stesso Distretto.

Ma i tempi cambiano, le tecniche di impaginazione e di stampa si sono evolute per cui si è sentita la necessità di innovare apportando al nostro organo di informazione alcuni significativi cambiamenti.

Il formato è leggermente più piccolo, non si chiamerà più “bollettino”, ma “Notiziario”, la veste tipografica è stata aggiornata, le pagine sono aumentate di numero e i caratteri dei testi sono più grandi, quindi ben leggibili.

Confidiamo di aver così interpretato anche le esigenze e i suggerimenti del Consiglio e degli amici del Club al cui giudizio rimettiamo il nostro lavoro. Ma è proprio dai soci che ci aspettiamo una più incisiva collaborazione per migliorarne ulteriormente il contenuto così da renderlo più consono ai bisogni di comunicazione fra i soci.



PROGRAMMA DI OTTOBRE

LUNEDI' 01.10.2007

- Ore 18.30 Consiglio Direttivo
Ore 19.50 Riunione di Caminetto n. 1707 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi" di Aprilia
Informazione rotariana

GIOVEDI' 04.10.2007

- Ore 21.00 "ROTARY AL CINEMA" Per iniziativa della Medusa Film Spa
visione del film "Michael Clayton" interpretato da George Clooney.
(Riunione n. 1708)
Località e sala cinematografica in via di definizione

VENERDI' 12.10.2007

- Riunione conviviale n. 1709 presso il Rist. "Del Doge" a Villa Manin
di Passariano. Interclub con R.C.. Kitzbuehel, R.C. Codroipo-Villa
Manin e il suo club gemello di Golling-Tennengau (Austria)

SABATO 13.10.2007

- Ore 16.00 Pomeriggio ricreativo a Lignano con i soci del R.C. Kitzbuehel con cena

SABATO 20.10.2007

- Ore 09.00 Visita guidata con il dott. Giuseppe BERGAMINI, direttore del
Museo Diocesano di Arte Sacra di Udine, agli affreschi di Giovan
Battista TIEPOLO (Riunione n. 1710)

SABATO 27.10.2007

- Ore 09.00 Riunione di supercaminetto n. 1711 e colazione in cantina presso
l'Azienda Agricola CAMPION di Valdobbiadene.

Nel pomeriggio:

Visita agli affreschi del Veronese della Villa Barbaro di MASER
Passeggiata nel centro storico medievale di ASOLO e caffè di
commiato

ASSIDUITÀ DEI MESI DI LUGLIO - AGOSTO fino al 17 SETTEMBRE



	% TRIMESTRE		% TRIMESTRE
1 ACCO Marta	69	24 FAIDUTTI Federico	55
2 ANDRETTA Mario Enrico	40	25 FALCONE Giulio	100
3 BALDASSINI Pier Giorgio	13	26 FANTINI Ermete	D
4 BARAZZA Enzo	38	27 FIRMANI Marino	37
5 BARBAGALLO Alberto	100	28 MANCARDI Diego	07
6 BINI Sergio	0	29 MONTRONE Giuseppe	75
7 BON Claudia	41	30 MONTRONE Stefano	63
8 BORGHESAN Alessandro	52	31 MOVIO Ivano	41
9 BRESSAN Gabriele	100	32 PERSOLJIA Adriano	100
10 BROLLO Flavio	69	33 PUGLISI ALLEGRA Stefano	89
11 CASASOLA Walter	75	34 QUAGLIARO Ermanno	72
12 CICUTTIN Giovanni	D	38 RANALLETTA Vittorio	69
13 CICUTTIN Lorenzo	13	36 RIDOLFO Giancarlo	93
14 CICUTTIN Simone	100	37 ROCCO Giusi	87
15 CLISELLI Lucio	C	38 SANTUZ Paolo	C
16 CUDINI Lorenzo	77	39 SIMEONI Valentino Bruno	D
17 DA RE Sergio	45	40 SINIGALLIA Maurizio	100
18 D'ANDREIS Remigio	D	41 TAMBURLINI Bruno	100
19 DEL VECCHIO Michele	100	42 TOMAT Luigi	100
20 DRIGANI Mario	100	43 TONIUTTO Pier Luigi	27
21 DRIUSSO Luca	62	44 VALVASON Angelo	61
22 ESPOSITO Giuseppe	62	45 VIDOTTO Carlo Alberto	89
23 FABRIS Enea	100	46 ZANELLI Fausto	C

ANDRETTA Mario - Socio Onorario

Assiduità Luglio: 64,74%

C = Congedo D = Dispensato

Assiduità Agosto: 69,23%

Assiduità Settembre: 67,17%

